

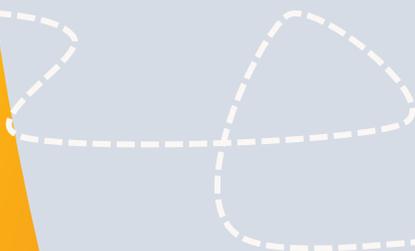
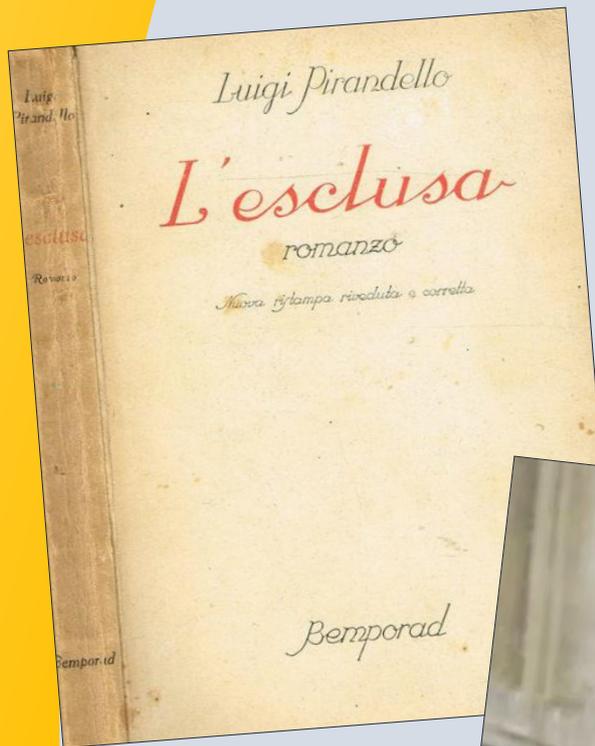


PERCORSO DIDATTICO
I ROMANZI

L'esclusa

Il tentativo di affermazione di Marta

a cura di Laura Giurdanella



PERCORSO DIDATTICO*L'esclusa*. Il tentativo di affermazione di Marta**SOMMARIO:**

GUIDA ALL'OPERA ILLUSTRATA	clicca qui
1. PIRANDELLO E NOI	1
2. PIRANDELLO COMMENTA PIRANDELLO	2
3. RACCONTARE PIRANDELLO	4
3.1 I personaggi dell' <i>Esclusa</i>	4
3.2 Lo storytelling della vicenda di Marta	4
4. ATTIVITÀ	5
4.1 Traduzione intersemiotica del testo	5
4.2 Dall'impianto narrativo alla caratterizzazione dei personaggi.....	8

1. PIRANDELLO E NOI



L'esclusa segna il primo approdo di Luigi Pirandello al genere letterario del romanzo. La sua vocazione letteraria si era già manifestata all'età di ventidue anni con la pubblicazione nel 1889 di una raccolta di poesie intitolata *Mal giocondo* e di una seconda nel 1891, *Pasqua di Gea*; sempre nello stesso anno il giovane Luigi si laurea in Filologia romanza all'Università di Bonn con una tesi sul dialetto agrigentino, redatta in lingua tedesca.

Torna a Roma nel 1892 e nell'estate successiva, a Monte Cavo, sui Colli Albani, inizia la stesura del romanzo che originariamente portava il titolo di *Marta Ajala*, a suggerire la centralità della protagonista. Esso verrà pubblicato a puntate sulla rivista «La Tribuna» nel 1901 con un nuovo titolo – che è quello che noi oggi conosciamo, *L'esclusa* – e finalmente raccolto in volume nel 1908 per Treves e successivamente, in una edizione «riveduta e corretta», per Bemporad (1927).

Per scoprire il tema-chiave dell'opera e comprendere quanto questo sia ancora attuale e in grado di interpellare anche i lettori di oggi, si rimanda ai materiali audiovisivi della Presentazione che segue.



Clicca sull'icona per accedere alla Presentazione.



Clicca sull'icona Testo per leggere l'edizione dell'opera del 1901.

2. PIRANDELLO COMMENTA PIRANDELLO

Prima di addentrarci nella vicenda del romanzo, è importante accennare alla portata innovatrice dell'opera, poiché funzionale alla comprensione e all'interpretazione della stessa; e per far ciò si ripercorrono le prime battute della genesi de *L'esclusa* tra pagine di autobiografia, lettere e interviste.

Di ritorno a Roma nel 1892, in un ambiente di fine secolo dove scrittori, giornalisti e artisti si incontrano nei salotti e nei circoli letterari, grazie all'amicizia di Ugo Fleres Luigi Pirandello incontra Luigi Capuana, autorevole scrittore e critico verista, il quale lo incoraggia a cimentarsi nella prosa narrativa, così come ricorda lo stesso agrigentino:

Fino al 1892 non mi pareva possibile che io potessi scrivere altrimenti, che in versi. Devo a Luigi Capuana la spinta a provarmi nell'arte narrativa in prosa (e dico arte narrativa in prosa, perché fino a poco tempo fa avevo nel cassetto il manoscritto di una lunga narrazione in versi, un poema sull'arcidiavolo *Belfagor*, composto anch'esso prima che partissi per la Germania, e anch'esso umoristico).

L. Pirandello, *Vita di Luigi Pirandello. Autobiografia*, «Le Lettere», 15 ottobre 1924, ora in Id., *Saggi, Poesie e Scritti vari*, a cura di Manlio Lo Vecchio-Musti, Milano, Mondadori, 1960, pp. 1246-1247.

Solo qualche anno dopo, nell'agosto 1901, Capuana scrive un profilo letterario certamente lusinghiero sul quotidiano palermitano «L'Orà» e Pirandello, in un'intervista a distanza di vent'anni, si dice ancora riconoscente:

«Nuovo Giornale», 12 dicembre 1922

Pirandello aggredito

[...]

— Avevo, sì, pubblicato qualche volumetto di versi – cominciai a 18 anni, si figuri – ma quella è roba che non conta. Soltanto dopo che Capuana mi ebbe presentato con un articolo su un giornale siciliano, domandando se in Italia ci fosse un editore intelligente, cominciai sul serio.

— Con che cosa?

— Un romanzo: *L'esclusa*, e due libri di novelle: *Bianche e Nere* e *Quand'ero matto*. [...]

Virgilio Martini

Interviste a Pirandello. «Parole da dire, uomo, agli altri uomini», a cura di Ivan Pupo, prefazione di Nino Borsellino, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2002, p. 181.

La storia di Marta Ajala, sebbene si inserisca nel contesto storico-culturale di una cittadina della provincia siciliana dell'Ottocento, in cui avevano la meglio credenze superstiziose e rigide strutture sociali, oltrepassa il fatto, rappresentato con tecniche narrative di stampo verista – a cui intendeva probabilmente indirizzarlo Capuana – in direzione, invece, di un'indagine psicologica dinamica e più complessa. L'impianto dell'opera è solo apparentemente verista e non deve ingannare il lettore, come scriverà lo stesso Pirandello nella *Lettera dedicatoria a Luigi Capuana* con cui apre l'edizione del 1908. Anzi, l'autore vorrebbe che se ne apprezzasse «il fondo [...] umoristico». Egli non ubbidisce a schemi narrativi della tradizione ottocentesca – e di questo scarto quasi si scusa con Capuana –, bensì presenta una riflessione sulla crisi d'identità e sulle contraddizioni intime dell'animo umano.

A testimonianza di questa transizione, Pirandello modificherà il titolo dell'opera: da *Marta Ajala* a *L'esclusa*, quasi a voler rimarcare un cambiamento di prospettiva dal singolo personaggio, che in genere nel romanzo naturalistico compariva già nel titolo, al gioco reale dei sentimenti che lo anima ma che potrebbe anche accomunare il lettore d'ogni tempo. Ma lasciamo la parola allo scrittore.

A Luigi Capuana

Illustre Amico,

Lei conosce le vicende di questo mio romanzo, e sa che con esso per la prima volta (ora son circa quattordici anni) io mi provai nell'arte narrativa, e che esso era – nella sua prima forma – dedicato a Lei.

[...] E per lungo tempo la mia Esclusa si vide costretta a rimaner tale e dalle case editrici e dal pubblico. Finché non apparve su «La Tribuna» di Roma: primo romanzo italiano nelle appendici di questo giornale.

Non so rendermi conto dell'effetto che abbia potuto fare nei pazienti e viziosi lettori delle appendici giornalistiche; certo, scene drammatiche non difettano in questo romanzo, quantunque il dramma si svolga più nell'intimo dei personaggi; ma dubito forte che, in una lettura forzosamente saltuaria, si sia potuto avvertire alla parte più originale del lavoro: parte scrupolosamente nascosta sotto la rappresentazione affatto oggettiva dei casi e delle persone; al fondo insomma essenzialmente umoristico del romanzo.

Qui ogni volontà è esclusa, pur essendo lasciata ai personaggi la piena illusione ch'essi agiscano volontariamente; mentre una legge odiosa li guida o li trascina, occulta e inesorabile; e fa sì che un'innocente, scacciata dalla società – per esservi riammessa – debba prima passare sotto le forche dell'infamia, commettere cioè davvero quella colpa di cui ingiustamente era stata accusata.

Nulla di combinato, tuttavia, o di congegnato avanti o di adattato a questo fine segreto. E qui han luogo infatti i tanti ostacoli improvvisi, gravi o lievi, che nella realtà contrariano e limitano e deformano i caratteri degli individui e la vita. La natura senz'ordine almeno apparente, irta di contraddizioni, è lontanissima, spesso, dalle opere d'arte, in cui tutti gli elementi, visibilmente, si tengono a vicenda e a vicenda cooperano, e che perciò mostrano una vita troppo concentrata da un canto, troppo semplificata dall'altro.

[...] Voglio con questo scusare le umili e minute rappresentazioni, che occorrono frequenti nel mio romanzo.

Io l'ho, illustre amico, riveduto amorosamente da cima a fondo e in gran parte rifiuto; e nel presentarlo al pubblico, per la prima volta raccolto in volume, voglio che sia ancora dedicato a Lei.

Suo L. Pirandello

Roma, dicembre 1907

L. Pirandello, *Lettera dedicatoria a Luigi Capuana*, nella *Premessa a L'esclusa*, 2° edizione, Milano, Treves, 1908.

3. RACCONTARE PIRANDELLO

3.1 I personaggi *dell'Esclusa*

Il romanzo esordisce con una scena di vita familiare in casa Pentàgora: attorno a un tavolo sono riuniti Antonio, Rocco, Niccolino e zia Sidora. Qualche pagina dopo, l'attenzione si sposta invece sulla conseria di Francesco Ajala, padre di Marta. Oltre che da loro, la famiglia è formata da Giulia e Maria. Si chiariscano le relazioni tra i personaggi per favorire la comprensione dell'opera.



Clicca sull'icona per visualizzare l'Albero genealogico dei principali personaggi del romanzo.

3.2 Lo storytelling della vicenda di Marta

Come abbiamo già accennato, in questo primo romanzo Marta è protagonista di un dramma interiore che la ferisce sin nel profondo. La complessità psicologica che emerge tra le righe rende il personaggio uno dei più celebri tra quelli a cui Pirandello ha dato vita. Ma vediamo da vicino quali sono gli avvenimenti che segnano irrimediabilmente Marta attraverso un percorso di scoperta interattivo.



Clicca sull'icona Timeline per scaricare la prima parte dello *storytelling* attraverso cui scoprire la vicenda del romanzo (sequenze narrative 1-9).



Clicca sull'icona Timeline per scaricare la seconda parte dello *storytelling* (sequenze narrative 10-13).



Clicca sull'icona Timeline per scaricare la terza parte dello *storytelling* (sequenze narrative 14-17).

4. ATTIVITÀ

4.1 Traduzione intersemiotica del testo



Dopo aver letto, ascoltato e guardato la storia di Marta, compreso i suoi pensieri, le sue sofferenze e il suo travaglio interiore, vengono proposte di seguito delle illustrazioni che rappresentano le tappe salienti del suo *iter*, affinché gli studenti possano rielaborare in maniera personale i concetti chiave dell'opera. I titoli di ogni illustrazione vorrebbero suggerire anche il tema su cui poter concentrare la produzione scritta. Si invitano, infine, gli studenti a creare l'ultimo quadro che racchiude per loro il senso ultimo del destino di Marta.

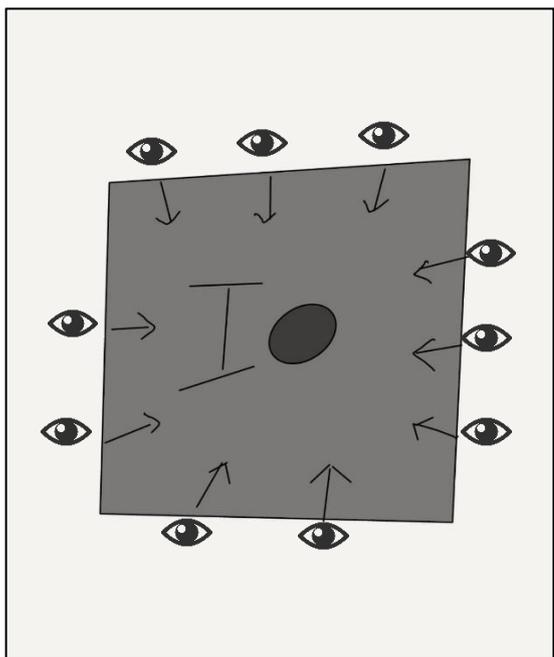


Figura 1. Lo sguardo sociale.

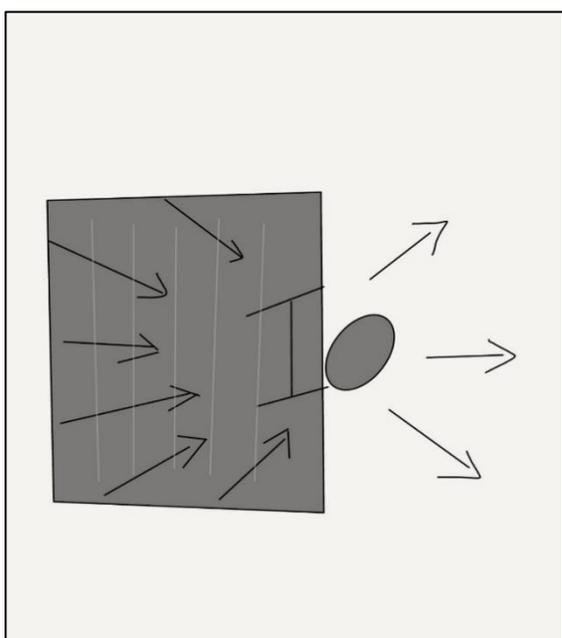


Figura 2. La trappola della società.

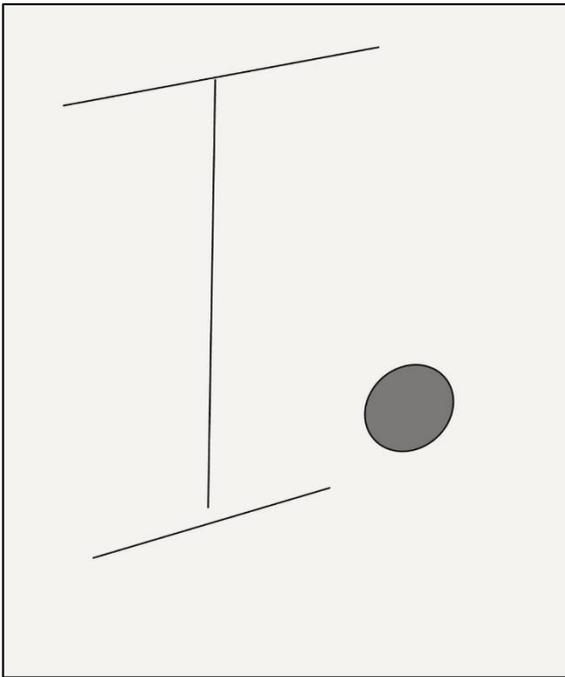


Figura 3. Il super-io della modernità.

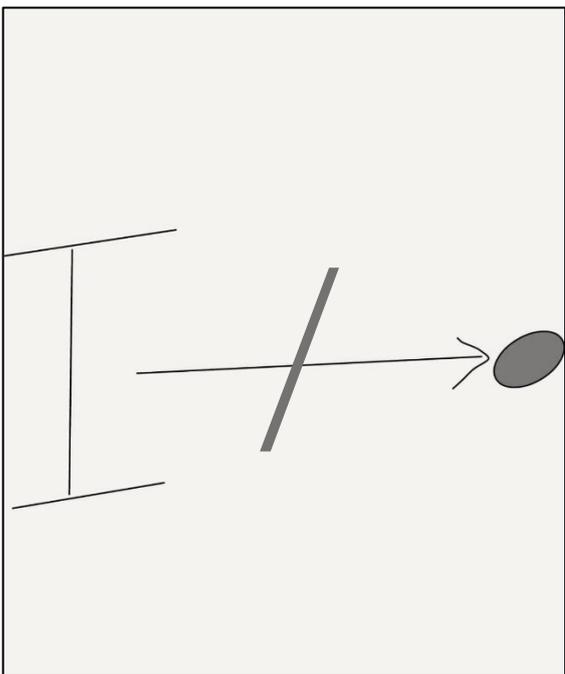


Figura 4. La lacerazione dell'io.

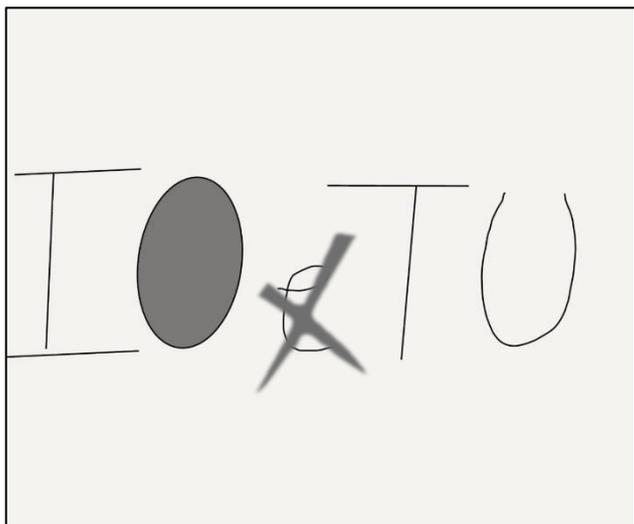


Figura 5. La relazione mancata.

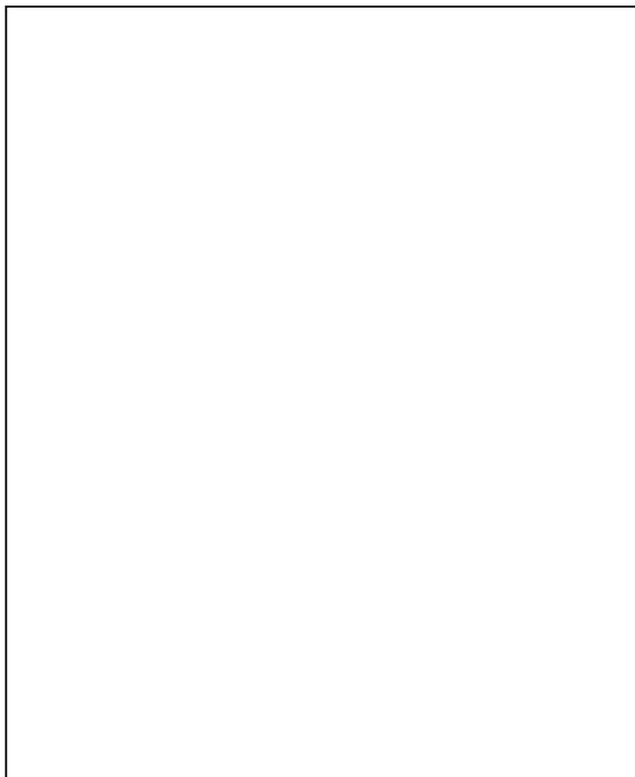


Figura 6. Il destino di Marta.



Clicca sull'icona Galleria per accedere alla visualizzazione di tutte le tavole.

4.2 Dall'impianto narrativo alla caratterizzazione dei personaggi



L'attenzione del percorso si è rivolta essenzialmente alla figura di Marta ma con lei altri personaggi hanno un ruolo fondamentale nel gioco delle parti che è, in sostanza, la storia di Marta. Il suo è dunque un tentativo di affermazione, di liberazione nei confronti di una società, famiglie comprese, non sempre propense e aperte al nuovo ruolo che la donna inizia a rivestire.

E allora si propone di seguito un'attività plurima che intende ora offrire agli studenti la possibilità di approfondire gli altri personaggi del romanzo, intesi non come figure marginali ma bensì come individui che interagiscono, influenzano inevitabilmente la protagonista e contribuiscono ineluttabilmente al determinarsi del suo destino. In che misura?



Clicca sull'icona per visualizzare la Presentazione e clicca [qui](#) per scaricare l'attività.

